



CITTA' DI CUSTONACI

Comunicato stampa n.021

“Baia d'autore – Letture al Chiaro di Luna”

Dal 5 luglio al 17 agosto 2017

Ore 22.00

Lido Baia Cornino

Piazza Riviera, Cornino

Custonaci, 2 luglio 2017 – Torna, nella splendida cornice di Baia Cornino, a Custonaci, una nuova edizione di **Baia d'autore - Letture al chiaro di Luna**, la rassegna letteraria che porta a Custonaci autori siciliani e non solo. **Mercoledì 5 luglio, alle ore 22.00, sulla terrazza del Lido Baia Cornino, in Piazza Riviera**, il giornalista e scrittore **Fabrizio Fonte** aprirà la rassegna con il libro **“L'operazione Milazzo e la mafia - L'inchiesta Merra, la prima operazione antimafia nella Sicilia autonoma”**. L'inchiesta Merra è una vera e propria operazione antimafia, che ha la caratteristica “straordinaria” di essere stata condotta dal Parlamento Siciliano e non da forze diverse dalla Politica come di norma avviene con l'intervento della Magistratura.

Interviene con l'autore **Tiziana Martorana**, giornalista e volto noto del Tgr Sicilia. Sarà sempre lei a condurre l'appuntamento del **17 luglio** che ospiterà **Pietrangelo Buttafuoco** con il libro **“I baci sono definitivi”**. Editorialista per Radio24 e firma su diversi quotidiani presenta un libro denso d'amore e di storie, abbandoni e illusioni, rileggendo la realtà e trasfigurandola, chiamando in causa la Natura, il dio Mercurio e il Diavolo, fra rimandi cinematografici e letterari.

Il **20 luglio**, per la prima volta a Custonaci, **Giacomo Di Girolamo**, direttore del quotidiano online tp24.it e direttore di Rmc101 parlerà di **“L' invisibile - Matteo Messina Denaro”**, un reportage, un'inchiesta, una biografia più accurata dell'ultimo dei boss, il ritratto di una Sicilia in perenne equilibrio fra tragedia e farsa.

Seguirà il **3 agosto** il professore **Salvatore Bongiorno** con **“Il generale dei picciotti”** raccontato dal giornalista **Salvatore Morselli**, direttore del quotidiano online Trapanioggi.it. Un libro su Giovanni Corrao, ammazzato, nel 1863, perché ebbe il coraggio di gridare che “la Sicilia non aveva fatto la rivoluzione per cambiare di tirannide”. Un tassello nella storia più grande dell'Unità d'Italia, che è poi ancora la storia della questione meridionale dell'Italia moderna.

Chiude la rassegna il **17 agosto** il linguista **Roberto Sottile** con **“Le parole del tempo perduto”** con la presenza della giornalista **Rosi Orlando**, firma del Giornale di Sicilia. Un lavoro di ricerca, dall' etimo a Camilleri, le parole siciliane di una volta affiorano dai ricordi, dalla memoria dell'infanzia e degli affetti. Inframezzi musicali con Riccardo Sciacca.

Ogni incontro si svolgerà a partire dalle ore 22.00 presso il lido Baia Cornino, Piazza Riviera.

L'ingresso è libero.

Per informazioni:

Simona Licata

Ufficio Comunicazione del Comune di Custonaci

Tessera n. 148175

Tel. + 39 328 3080177

Email: comunicazione@comunecustonaci.it



“L’operazione Milazzo e la mafia - L’inchiesta Merra, la prima operazione antimafia nella Sicilia autonoma” di Fabrizio Fonte

5 Luglio 2017 | ore 22.00 | Lido Baia Cornino

ABSTRACT



Bisogna riavvolgere il filo della memoria fino al 1959 per arrivare al primo «**Governo Milazzo**» e all’operato dell’**Assessore all’Agricoltura e Foreste, Dino Grammatico** che promosse una commissione d’inchiesta per indagare su connivenze e connessioni tra il mondo dell’agricoltura e la mafia. Il lavoro, coordinato dal **Giudice Pietro Merra**, indirizzò le indagini sull’**Eras (Ente per la Riforma Agraria Siciliana)** e produsse in meno di tre mesi le prove della cattiva gestione da parte degli amministratori pubblici, che acquistavano i terreni a prezzi fuori mercato e della collusione con la mafia, che operava facilmente dall’interno dell’Ente grazie al sistema delle assunzioni a chiamata «diretta». L’**inchiesta Merra** ebbe un effetto dirimpente sulla “pax istituzionale” del tempo; portò alla sostituzione del Presidente dell’**Eras** e alla sospensione del Direttore Generale, innescò inchieste su tutti i **Consorzi di bonifica** e portò a varare le norme per il riordino dei **Consorzi** e dell’**Eras** stesso. Tuttavia, dopo un avvio vigoroso,

contrassegnato dalla trasmissione degli atti alla **Magistratura**, il moto rallentò, politicamente e penalmente, per poi insabbiarsi del tutto.

L’AUTORE

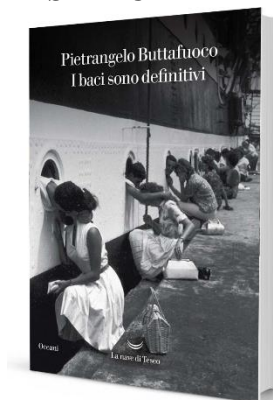


Fabrizio Fonte, giornalista, è laureato in Scienze della Comunicazione. È autore di diversi saggi e di numerosi articoli di natura politica, economica e culturale per diverse testate giornalistiche regionali e nazionali. È stato insignito del Premio alla Cultura “G.M. Calvino” nel 2014 e del Premio letterario “La Campana di Burgio” nel 2015. È componente dell’Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici e presiede, infine, dal 2014 il Centro Studi Dino Grammatico. Ha pubblicato il saggio *Dal separatismo all’autonomia regionale. Storia dell’idea indipendentista siciliana nel XX secolo* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2011).

“I baci sono definitivi” di Pietrangelo Buttafuoco

17 luglio 2017 | ore 22.00 | Lido Baia Cornino

ABSTRACT



Ogni giorno Pietrangelo Buttafuoco - col suo zaino da pendolare, con il suo ufficio sulle spalle - lascia la luce e scende nel buio della metropolitana. Entra nel vagone e si ritrova dentro un incantesimo. Ruba le storie della vita dei pendolari e ne fa "cunto". Tutte le mattine il viaggio sotterraneo gli regala una nota per il suo quaderno: incontri straordinari, storie d’innamorati, struggenti malie, canzoni, dediche ed epiche vissute tra i sedili, i corrimani, le scale mobili e i nodi delle stazioni della metropolitana. Reticoli che si dipanano poi nel groviglio seducente di transiti ferroviari, navigazioni, viaggi in automobile o passeggiate lungo strade di un mondo svelato agli occhi dell’immaginazione. Esercizi di osservazione destinati al taccuino, messe in scena che diventano preghiere, realtà strappate alle quotidianità per svelare la verità della poesia. Tutto si mostra in un solo istante per durare poi un’eternità.

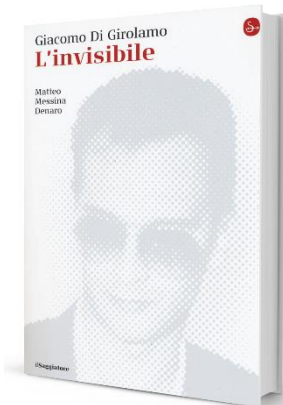
L'AUTORE



Pietrangelo Buttafuoco, giornalista e scrittore, è collaboratore del *Fatto Quotidiano*. Oltre a firmare *Il Riempitivo*, la rubrica quotidiana del *Foglio*, dal 2014 è ospite fisso di *Mix24*, la trasmissione radiofonica di Giovanni Minoli in onda su Radio24. È autore, tra gli altri, di diversi saggi e romanzi, tra cui *Le uova del drago* (Mondadori, 2005), *L'ultima del diavolo* (Mondadori, 2008), *Cabaret Voltaire* (Bompiani, 2008), *Il lupo e la luna* (Bompiani, 2011) e *Il feroce saracino* (Bompiani, 2015). È tra i fondatori della neonata casa editrice *La nave di Teseo*.

“L’Invisibile – Matteo Messina Denaro” di Giacomo Di Girolamo 20 luglio 2017 | ore 22.00 | Lido Baia Cornino

ABSTRACT



Questa non è una semplice biografia di uno dei più pericolosi latitanti al mondo. Questa non è un'inchiesta sulla figura di Matteo Messina Denaro, l'invisibile boss di Cosa nostra. È qualcosa di più. È un grido sofferto e appassionato di chi certamente merita "questo cielo di Sicilia". È acqua, perché i siciliani possano sciogliere le proprie coscienze addormentate, divenute "statue di sale" corrose da un vento di scirocco che non dà mai tregua. È un viaggio dentro la mentalità mafiosa, attraverso le connivenze con i politici, gli amministratori, gli imprenditori e i semplici cittadini collusi con un efferato e sanguinario potere criminale. È un romanzo, una fotografia di una terra di frontiera, che è comunque Italia, tra pericolose amicizie, servizi deviati, omicidi, rapimenti e stragi su cui molto rimane da raccontare. Ma è soprattutto una voce di speranza per quanti, come Giacomo Di Girolamo, non si vogliono arrendere e continuano, con ostinazione, a denunciare e raccontare, parafrasando Leonardo Sciascia, "come se" non fosse troppo tardi per salvare una terra bellissima e disperata allo stesso tempo. E dunque

è, più semplicemente, una dichiarazione d'amore per una Sicilia che ancora si riconosce in Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Libero Grassi e quanti, come loro, non hanno voltato la testa dall'altra parte. I veri uomini e le vere donne d'onore.

L'AUTORE

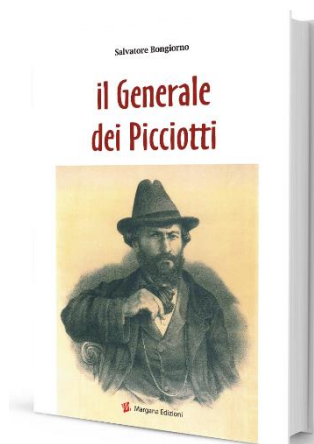


Giacomo Di Girolamo, giornalista, si occupa di criminalità organizzata e corruzione per il portale Tp24.it e per la radio Rmc 101. Collabora con «Il Mattino di Sicilia», la «Repubblica» e «Il Sole 24 Ore». È autore della biografia del boss Matteo Messina Denaro, *L'invisibile* (2010), di *Cosa Grigia* (il Saggiatore 2012, finalista al premio Piersanti Mattarella), *Dormono sulla collina* (il Saggiatore 2014), e *Contro l'antimafia* (Il Saggiatore, 2016). Per le sue inchieste ha vinto nel 2014 il Premiolino.

“Il Generale dei Picciotti” di Salvatore Bongiorno

3 agosto 2017 | ore 22.00 | Lido Baia Cornino

ABSTRACT



Giovanni Corrao, il Generale dei Picciotti, fu ammazzato perché ebbe il coraggio di gridare che “la Sicilia non aveva fatto la rivoluzione per cambiare di tirannide”.

Una vicenda umana e politica che si innesta nella storia dei siciliani, di come diventarono italiani, di come i picciotti di Garibaldi vissero la loro gioventù, le loro speranze e le loro tragedie negli anni difficili della disillusione post-unitaria.

La vita e la morte di un capopopolo palermitano, che insieme a Rosalino Pilo precedette in Sicilia lo sbarco dei Mille e che fu nominato da Garibaldi generale per il suo coraggio, la sua audacia, le sue indubbie qualità di combattente.

Il racconto amaro di una tragica illusione che percorre vite, opinioni, fatti nascosti, sottovalutati, al più poco curati e messi ad ammuffire nelle soffitte delle dimenticanze dal mondo dell'ufficialità accademica, spesso caparbiamente chiuso nelle proprie consolidate e intoccabili verità.

L'impresa dei Mille, il plebiscito, l'Unità, la repressione savoiarda, la leva obbligatoria, le terre promesse e mai concesse ai contadini, il trasformismo, l'Aspromonte, il brigantaggio, la fame, la gente massacrata, tradita.

Un tassello nella storia più grande dell'Unità d'Italia, che è poi ancora la storia della questione meridionale dell'Italia moderna.

L'AUTORE



Salvatore Bongiorno vive a Paceco, a due passi dalla marina trapanese, è stato docente nei Licei e autore di saggi.

Attualmente insegna Filosofia presso l'Università del Mediterraneo per le tre Età di Trapani

“Le parole del tempo perduto” di Roberto Sottile

17 agosto 2017 | ore 22.00 | Lido Baia Cornino

ABSTRACT



Le parole del tempo perduto sono quelle che rischiano di scomparire dall'uso linguistico siciliano perché scomparsi sono gli oggetti cui si riferivano o mutato è il contesto culturale specifico del loro utilizzo, ma sono anche quelle capaci di raccontare la vera anima dei popoli mediterranei. **Roberto Sottile**, linguista e professore dell'Università di Palermo, - unendo ricerca e ironia - gioca con le parole, raccontandole e raccontandone i significati e i modi di dire. Dall'etimo riportato in base alle proposte di **Alberto Varvaro**, uno dei **più grandi linguisti del Novecento**, alla storia dei singoli lemmi così come è documentata nel *Vocabolario Siciliano* di **Piccitto-Tropea-Trovato**, ai numerosi esempi rinvenuti nelle opere di noti autori siciliani, uno fra tutti **Andrea Camilleri**. Così, esse sono non soltanto le parole del tempo passato, ma anche quelle di **Salvo Montalbano**, perché qui il linguaggio del commissario di Vigàta si fa simbolo della lingua di

Camilleri e di quanti scrivono alternando e mescolando siciliano e italiano dando alle parole dialettali una nuova opportunità di sopravvivenza. *Le parole del tempo perduto* è un viaggio coinvolgente attraverso lo

spazio linguistico e culturale del dialetto siciliano capace di raccontare le specificità della millenaria civiltà della più grande isola del Mediterraneo.

L'AUTORE



Roberto Sottile insegna Linguistica italiana nel Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Palermo. Fa parte del Comitato Scientifico dell'Atlante Linguistico della Sicilia (ALS). Si è occupato di lessicografia geotnodiale (*Lessico della cultura dialettale delle Madonie. 1. L'alimentazione, 2. Voci di saggio, Palermo 2010-2011*) e del rapporto tra dialetto e mondo giovanile (*Il dialetto nella canzone italiana degli ultimi venti anni, Roma 2013*). Con Giovanni Ruffino ha pubblicato *Parole migranti tra Oriente e Occidente* (Palermo 2015), una raccolta di voci dialettali di origine araba che attraverso la Sicilia si sono diffuse in Europa e nel bacino del Mediterraneo